



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIO

Giovedì 19 marzo 2015

Il giorno 19 marzo 2015 – alle ore 13.00 – presso una sala del Rettorato – via Festa del Perdono, 7 – si è riunito il Consiglio di Amministrazione in seduta straordinaria dell'Università degli Studi di Milano.

Sono presenti:

Prof. Gianluca Vago	- Rettore - Presidente
Prof.ssa Maria Daniela Candia	- Prorettore Vicario
Prof. Franco Cozzi	- Componente interno
Prof. Riccardo Ghidoni	- Componente interno
Prof. Stefano Simonetta	- Componente interno
Dott.ssa Rosalba Casiraghi	- Componente esterno
Dott. Riccardo Galli	- Componente esterno
Dott.ssa Francesca Pasinelli	- Componente esterno
Sig. Giacomo D'Alfonso	- Rappresentante degli studenti
Sig. Pier Paolo Raimondi	- Rappresentante degli studenti

Sono assenti giustificati la prof.ssa Claudia Storti e il dott. Salvatore Bragantini.

Partecipano alla seduta:

Dott. Bruno Quarta, Direttore generale – Segretario, assistito per le operazioni relative dalla dott.ssa Anna De Gaetano, Capo Area Affari istituzionali, internazionali e formazione, e dalla dott.ssa Donatella Fede.

Prof.ssa Chiara Tonelli, Prorettore delegata al Coordinamento e alla promozione della ricerca.

Partecipano altresì alla seduta:

Dott. Angelo Casertano, Capo Divisione Servizi per la ricerca.

Dott. Roberto Conte, Capo Divisione Attività legali.

...omissis...



1 - APPLICAZIONE ART. 1, COMMA 611, DELLA LEGGE N. 190 DEL 23 DICEMBRE 2014 (LEGGE DI STABILITÀ 2015) (DIVISIONE ATTIVITÀ LEGALI).

Il Rettore richiama l'art. 1, comma 611, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) che, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, impone agli enti pubblici, ivi comprese le Università, di avviare a partire dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Le finalità della disposizione

Le finalità previste dalla norma sopra citata, che devono costituire elemento di approfondita valutazione da parte dell'Amministrazione e definire l'orizzonte strategico, sono in particolare le seguenti:

- a. eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante la messa in liquidazione o cessione;
- b. soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c. eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d. aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

I precedenti normativi

Il legislatore ha già affrontato in più occasioni il tema delle partecipazioni societarie da parte degli enti pubblici.

La legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria per il 2008) all'art. 3 comma 27 - come modificato dall'art. 18, comma 4 octies, della legge n. 2/2009 e poi dall'art. 71, comma 1, della legge n. 69/2009 - già prevedeva il divieto per le amministrazioni pubbliche di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi *"non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali"* ed *"assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*; il successivo comma 28 precisava, sotto il profilo procedurale, che *"l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'Organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera è trasmessa alla sezione competente della Corte dei Conti"*.

La successiva legge n. 135 del 7 agosto 2012 (Disposizioni per la revisione della spesa pubblica), in coerenza con la norma sopra citata, all'art. 4, dal titolo *"Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche"*, comma 4, ha stabilito che in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, qualora nei Consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche siano nominati dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione *"[...] essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi all'amministrazione di appartenenza"*, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa ed al rimborso delle spese documentate.

L'art. 1, comma 553, della legge 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014) ha sostanzialmente confermato, seppur in linea più generale, i principi sopra richiamati.



L'ambito di applicazione delle norme

Nonostante la normativa faccia spesso riferimento solo agli organismi societari a totale o parziale partecipazione pubblica, è ormai pacifico che l'ambito applicativo delle disposizioni richiamate si estenda fino a comprendere qualsiasi organismo o ente, comunque denominato, dotato di personalità giuridica, non strettamente societario ma caratterizzato dalla partecipazione pubblica e da un *"legame esistente con l'ente o con il suo bilancio, in sede di costituzione o organizzativo finanziaria"* o in cui l'elemento patrimoniale sia comunque presente (cfr. ad esempio Corte dei Conti delibera n. 25/2014 Sezione controllo per la Regione Sardegna – parere n. 25 del 10 gennaio 2013 Corte dei Conti Sez. regionale per la Lombardia).

Infatti, secondo la giurisprudenza della Corte dei Conti *"[...] le società o organismi, comunque denominati, direttamente o indirettamente controllati, di totalitaria o prevalente partecipazione pubblica, i cui bilanci sono sostanzialmente alimentati da fondi pubblici [...] devono conformarsi agli stessi canoni gestionali cui sono tenute le pubbliche amministrazioni, secondo quanto confermato dalla stessa legge di stabilità per il 2014 (art. 1, commi 553, e seguenti L. n. 147/2013), per evitare elusioni di principi fondamentali di buon andamento, imparzialità, economicità e tutela del mercato di libera concorrenza"*. Eventuali violazioni *"producono effetti sul piano della responsabilità amministrativo contabile, alla quale potrebbero essere chiamati i dirigenti di tali organismi per danni causati al patrimonio dell'ente"*.

La normativa si applica quindi non solo alle Società (anche consortili) a totale o parziale partecipazione pubblica, ma anche alle Fondazioni, enti di natura privata, dotati di personalità giuridica, che hanno quale elemento costitutivo essenziale l'esistenza di un patrimonio destinato alla soddisfazione di uno *"scopo"*.

Il *"patrimonio"* non è solo elemento costitutivo, ma è la caratteristica che distingue e differenzia questo istituto dall'Associazione, che ha quale elemento essenziale la personalità della partecipazione di una pluralità di soggetti, finalizzata al raggiungimento dello scopo.

Piano operativo

L'art. 1, comma 611, della legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni – ivi comprese le Università – di approvare entro il 31 marzo 2015 quanto segue:

- a. piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;
- b. modalità e tempi di attuazione;
- c. esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano operativo di cui al punto a), corredato da un'apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Università.

Entro il 31 marzo 2016 dovrà essere predisposta una relazione sui risultati conseguiti, che dovrà essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Nomina commissione istruttoria del Consiglio di amministrazione

Vista la complessità dell'argomento e delle scelte di legittimità e merito che il Consiglio di amministrazione è tenuto ad effettuare per conseguire le finalità previste dalla legge, appare opportuno nominare un'apposita Commissione istruttoria – composta da membri del Consiglio di amministrazione supportata dai Dirigenti dell'Amministrazione competenti per settore – che nel più breve tempo possibile



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

- e comunque non oltre il termine del 30 giugno 2015 – dovrà relazionare l'Organo sull'esito dei propri lavori.

Ciò al fine di poter deliberare entro la medesima data il piano operativo di razionalizzazione richiesto e relazionare, ai sensi di legge, la Corte dei Conti Sez. Lombardia sulle scelte effettuate.

Entro il 31 marzo 2016, come previsto dalla legge, dovrà essere approvata dal Consiglio di amministrazione la relazione sui risultati conseguiti.

Il Consiglio di amministrazione, preso atto delle disposizioni di legge richiamate in premessa dal Rettore e tenuto conto anche delle linee operative e di indirizzo recentemente fornite in ambito CRUI, all'unanimità

delibera

di nominare un'apposita Commissione istruttoria nelle persone del dott. Salvatore Bragantini, della dott.ssa Rosalba Casiraghi, del prof. Franco Cozzi e della dott.ssa Francesca Pasinelli eventualmente coadiuvata, su richiesta della Commissione stessa, da consulenti esterni specializzati nella materia, al fine di dare completa attuazione a quanto previsto nell'art. 1, comma 611, della legge 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) nel rispetto dei limiti temporali in esso indicati.

* * * *

Esaurita la trattazione dell'o.d.g., il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14.00.

IL SEGRETARIO
(Dott. Bruno Quarta)

IL PRESIDENTE
(Prof. Gianluca Vago)

F.TO BRUNO QUARTA

F.TO GIANLUCA VAGO



DIVISIONE ORGANI ACCADEMICI
E ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
Per copia conforme all'originale
Milano, 20.4.2015

IL CAPO DIVISIONE
(dott. Piergiuseppe Dilda)

Dato oscurato nel rispetto della privacy